

Brescia, lì 09.04.2020

SPETT.LE CLIENTE

Oggetto: "DECRETO LIQUIDITA': LIQUIDITA' E SOSPENSIONE DEI VERSAMENTI LEGATE AL FATTURATO

Il 06.04.2020 il Consiglio dei Ministri ha approvato un nuovo decreto-legge pubblicato nella notte dell'8 Aprile; tra le misure principali si segnalano:

1. **sospensione dei versamenti: legata alla diminuzione del fatturato del mese rispetto a quella dello stesso periodo dell'anno precedente**
2. **liquidità per le imprese: legate al fatturato per accesso e quantità**
3. **credito di imposta per spese di sanificazione: "allargato" all'acquisto di dispositivi di protezione individuale**
4. **ambito societario: continuità aziendale**

1. **Sospensione dei versamenti**

Il decreto adotta un approccio selettivo di seguito riportato:

- a) ai soggetti, **con ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro** nel periodo di imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto:
 - viene riconosciuta la sospensione dei termini in scadenza nei mesi di aprile e di maggio 2020, a condizione che:
 - si verifichi una diminuzione del fatturato di almeno il 33% in ciascun mese rispetto all'anno precedente;
- b) ai soggetti, **con ricavi o compensi superiori a 50 milioni di euro** nel periodo di imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto:
 - viene riconosciuta la sospensione dei termini in scadenza nei mesi di aprile e di maggio 2020, a condizione che:
 - si verifichi una diminuzione del fatturato di almeno il 50% in ciascun mese rispetto all'anno precedente;

Tali versamenti sono sospesi in ogni caso per i soggetti che hanno iniziato ad operare dal 1° aprile 2019.

Per i residenti delle Province **più colpite**, invece (Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Piacenza), la condizione per la sospensione del versamento IVA è il calo del fatturato di almeno il 33%, a prescindere dalla soglia dei ricavi dei 50 milioni (caso a).

Nuova scadenza

Il decreto stabilisce la ripresa dei versamenti al 30 giugno, con il pagamento in un'unica soluzione o in cinque rate.

2. Liquidità alle imprese

Tra le misure maggiormente attese dal Consiglio dei Ministri di ieri, vi erano certamente gli interventi a favore della liquidità delle imprese.

Il decreto prevede garanzie da parte dello Stato per un totale circa di 200 miliardi di euro concesse attraverso la società **SACE Simest** in favore di banche che effettuino finanziamenti alle imprese sotto qualsiasi forma, viene ulteriormente rafforzato il Fondo di Garanzia per le PMI, aumentandone sia la dotazione finanziaria, sia la capacità di generare liquidità.

Il decreto prevede le seguenti opzioni:

Opzione 1:

Mutuo dell'ammontare massimo pari al **25% del fatturato** 2018 o 2019 (a seconda di quando si presenterà la domanda alla banca). Inizio del rimborso del capitale non prima di 18/24 mesi (preammortamento) ed una ulteriore durata massima da 24 fino a 72 mesi. Garanzia dello Stato al 100% sul prestito (che vuol dire una istruttoria della banca molto veloce ed un tasso di interesse, a parere dello scrivente, che potrà variare a seconda degli istituti bancari fra lo 0,5% e l'1,25%). In ogni caso l'importo del prestito non può superare **€ 25.000** e la domanda si può presentare alla banca entro il 31 dicembre 2020.

Attenzione alle condizioni per poter rientrare nell'opzione A:

- a) il richiedente non deve avere esposizioni con il sistema bancario classificate come "sofferenze" ai sensi della disciplina bancaria.

Opzione 2:

Mutuo dell'ammontare massimo pari al **15% del fatturato** 2018 o 2019 (a seconda di quando si presenterà la domanda alla banca). Inizio del rimborso del capitale non prima di 18/24 mesi (preammortamento) ed una ulteriore durata massima da 24 fino a 72 mesi. Garanzia dello Stato al 100% sul prestito (la banca fa comunque una minima istruttoria; il tasso di interesse potrà rimanere, a parere dello scrivente, sempre compreso fra lo 0,5% e l'1,25%). In ogni caso l'importo del prestito non può superare **€ 120.000** e la domanda si può presentare alla banca entro il 31 dicembre 2020.

Attenzione alle condizioni per poter rientrare nell'opzione B:

- a) si deve avere un fatturato non superiore ad € 800.000;
- b) si deve utilizzare almeno il 50% delle somme ricevute per il pagamento dei propri dipendenti e collaboratori, di affitti, locazioni e altri costi fissi aziendali ovvero per saldare i debiti contratti con i propri fornitori;

- c) Il richiedente non deve avere esposizioni con il sistema bancario classificate come "sofferenze" ai sensi della disciplina bancaria;
- d) dipendenti dell'azienda fino a max. 499.

Opzione 3

Mutuo dell'ammontare massimo pari al **25% del fatturato** 2018 o 2019 (a seconda di quando si presenterà la domanda alla banca). Inizio del rimborso del capitale non prima di 18/24 mesi (preammortamento) ed una ulteriore durata massima da 24 fino a 72 mesi. Garanzia dello Stato con un minimo del 90% e fino al 100% sul prestito in caso di intervento aggiuntivo dei Confidi (la banca fa una istruttoria della pratica anche se più rapida del normale; il tasso di interesse varierà a seconda degli istituti di credito, a parere dello scrivente, fra lo 0,75% e l'1,5%). In ogni caso l'importo del prestito non può superare **€ 800.000** e la domanda si può presentare alla banca entro il 31 dicembre 2020.

Attenzione alle condizioni per poter rientrare nell'opzione C:

- a) si deve avere un fatturato non superiore ad € 3.200.000;
- b) il richiedente non deve avere esposizioni con il sistema bancario classificate come "sofferenze" ai sensi della disciplina bancaria;

Occorre ricordare che il Fondo **non interviene** direttamente **nel rapporto tra banca e soggetto beneficiario**:

- i tassi di interesse,
- le condizioni di rimborso, nell'ambito dei limiti fissati dalla norma,

sono quindi lasciati alla **libera contrattazione** tra le parti, salvo per l'opzione 1 con la determinazione di un tasso massimo (0,25 – 1,25% a seconda della Banca) per le operazioni di importo sino a 25.000 euro o per le imprese con fatturato sino a 800.000 euro.

Opzione 4

Per imprese con un valore del fatturato fra 3,2 milioni e 1,5 miliardi di euro.

Mutuo dell'ammontare massimo pari al 25% del seguente minore dei due parametri: a) fatturato 2019 o b) il doppio del costo del personale 2019.

Inizio del rimborso del capitale fino a 24 mesi ed una ulteriore durata massima fino a 72 mesi.

Garanzia con un minimo del 90% e fino al 100% sul prestito in caso di intervento aggiuntivo dei Confidi (la banca fa una istruttoria della pratica anche se più rapida del normale; il tasso di interesse varierà a seconda degli istituti di credito, a parere dello scrivente, fra lo 0,5% e l'1,5%). In ogni caso l'importo del prestito non può superare **€ 5.000.000** e la domanda si può presentare alla banca entro il 31 dicembre 2020.

Attenzione alle condizioni per poter rientrare in questa opzione:

- a) il richiedente non deve risultare presente tra le esposizioni deteriorate della banca, come definite ai sensi della normativa europea;

b) l'impresa che beneficia della garanzia assume l'impegno di non distribuire dividendi nei dodici mesi successivi all'erogazione del finanziamento;

c) l'impresa che beneficia della garanzia assume l'impegno a gestire i livelli occupazionali attraverso accordi sindacali;

d) il finanziamento coperto dalla garanzia deve essere destinato a sostenere costi del personale, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che siano localizzati in Italia, come documentato e attestato dal rappresentante legale dell'impresa beneficiaria.

N.B.: L'efficacia della misura in oggetto è subordinata all'approvazione della Commissione Europea.

3. Credito di imposta per spese di sanificazione

Per quanto riguarda i **crediti d'imposta**, quello al 50% per le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro viene esteso anche all'acquisto dei dispositivi di protezione individuale, mascherine e occhiali.

4. Ambito societario: continuità aziendale

Infine, un altro ambito toccato dalle modifiche del decreto è quello per la **continuità** delle aziende, con particolare riguardo a quelle che prima della crisi erano in equilibrio e presentavano una regolare prospettiva di continuità aziendale. Tale intervento avviene in sede di redazione del bilancio in corso, valutando i criteri di prudenza e di continuità alla luce della situazione emergente dall'ultimo bilancio chiuso e disattivando le cause di scioglimento societario per riduzione o perdita del capitale sociale.

Studio Dott. Begni & Associati